

Gazzetta del Sud 29 Maggio 2010

Spaccio di droga. Davanti al gup assolti due minori.

Il gup del Tribunale dei minori ha prosciolto dalle accuse a loro carico nell'ambito del procedimento "Pastura" i due giovani all'epoca dei fatti minorenni Marco P., imputato di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, e Vittorio T., accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati assistiti dagli avvocati Carlo Autru, Ryolo, Fabrizio Ferrara e Carmelo Raspaolo.

L'inchiesta "Pastura" testimonia il grave clima d'intimidazione che si creò tra i commercianti della zona sud all'indomani dell'uscita dal carcere per un breve periodo di tempo del boss Rosario Tamburella, nell'agosto del 2006. Commercianti che la mattina appena tirata sù la saracinesca si trovarono il solito bigliettino estorsivo, con cui si avanzava la richiesta del "pizzo". Bigliettini che secondo l'accusa vennero collocati proprio dal boss Tamburella, che in un caso stazionò minacciosamente davanti al negozio preso di mira senza aprire bocca ma con un comportamento molto eloquente. L'altro filone interessante dell'inchiesta, che peraltro confermò quanto emerso in altre indagini a carico di Tamburella, è quello legato al mondo sommerso dell'usura, uno dei settori in cui la criminalità organizzata reinveste i guadagni che derivano dal traffico di stupefacenti e dalle estorsioni: emerse in questo caso che il boss Tamburella per fare affari si serviva di un insospettabile pescivendolo del mercato di Ponte Zaera per controllare alcune sue vittime: e tra loro c'erano anche, sorprendentemente, due promotori finanziari. Secondo la Dda, il gruppo di Rosario Tamburella si basava su pochi ma fidatissimi elementi in taluni caso congiunti degli elementi di maggior spicco, ciascuno dei quali non si occupava mai degli ambiti criminali seguiti dagli altri componenti la banda.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS